



#GREENHEROES

ALESSANDRO GASSMANN

## Progetto ReMida quel che tocca diventa verde

L'INIZIATIVA PUNTA A STIMOLARE  
L'INTELLIGENZA DI BAMBINI E BAMBINE.  
ANCHE SUI **TEMI AMBIENTALI**

**C'** È OGGI un ReMida generoso e sostenibile; grazie a un potere speciale, trasforma ciò che viene scartato e gettato via in cibo per la mente e in conoscenza. Il progetto ReMida nasce dall'esigenza del sistema educativo comunale Reggio Emilia Approach di stimolare, attraverso la materia, l'intelligenza di bambine e bambini delle scuole d'infanzia. E di farlo senza dimenticare gli aspetti ambientali, sociali ed economici.

È con questo scopo che nel 1996 il comune di Reggio Emilia, insieme alla Fondazione Reggio Children e a Iren, la società che gestisce il ciclo dei rifiuti della zona, inaugura il centro ReMida. Qui vengono conferiti gli sfridi, i materiali fallati, i fondi di magazzino e gli eccessi di produzione delle industrie di zona. Poi vengono messi a disposizione di scuole e associazioni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che li usano per realizzare progetti educativi, sociali e culturali. Per rendere possibile l'operazione viene



Illustrazione  
di Alberto Ruggieri

creato un protocollo speciale che assomiglia ReMida a una piattaforma di riciclaggio creativo, permettendo al centro, senza modificare o lavorare i materiali, di classificarli come risorse intel-

lettuali, e di distribuirli come tali. Grazie a questa formula, ogni anno venti tonnellate di materiali provenienti da duecento aziende del territorio vengono distribuite a circa quattrocento scuole e associazioni, per diventare strumenti di didattica e socialità. Il centro, che fa anche ricerca e formazione, è meta di interesse per oltre seimila insegnanti, artisti, studenti, amministratori, e il suo modello ha varcato i confini continentali: sono 11 i programmi ReMida nel mondo e numerosi i progetti di cooperazione internazionale. Ai nostri #GreenHeroes, che domani si trasferiranno nella nuova sede dell'ex Mangimificio Caffarri, diamo il benvenuto tra i nostri inventori di futuro. □

(IN COLLABORAZIONE CON KYOTO CLUB)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

SANZIA  
MILESI

### LE GIUSTE DOMANDE DA FARSI

UN contadino, già seminando, è felice di ciò che potrà ottenere, anche se l'esito è incerto e forse quei frutti non li vedrà nemmeno. In quest'immagine, ripresa da Simone Cisticchi, si racchiude la tenace speranza del saggio di Leonardo Becchetti, con un tema centrale come quello della generatività, ovvero il "contatore invisibile"

GUARIRE LA DEMOCRAZIA  
Leonardo Becchetti  
Minimum Fax, 30 pagine, 15 euro



che misura l'impatto sociale delle nostre azioni. Economista classe 1965, docente all'Università Tor Vergata di Roma, questo è il suo modo «da intellettuale, di spalare il fango, come i giovani durante le alluvioni». È il ruolo stesso di un economista civile: non una "Cassandra" che predice futuri infausti, ma un "medico" che individua rimedi possibili. Niente mani invisibili. Come per tutte le cure, il risultato

dipende dal nostro coinvolgimento diretto. «Perché il potere è nei mercati, fatti di domanda e offerta, e noi siamo la domanda». Così il voto col portafogli può farsi seme, muovendo le nostre scelte quotidiane di consumo, per il bene comune. I problemi – qui in attenta disamina – ci sono noti: dalla sfida climatica all'avvento dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro. A noi non resta che chiederci: «Siamo spettatori neutrali, parte del problema o parte della soluzione?».